

ILCHIERICO VAGANTE

Fumata bianca Tra Francesco II e Benedetto XVII, un compromesso per Giovanni XXIV (o Paolo VII)

FABRIZIO D'ESPOSITO

Aveva in testa (e anche nel cuore) un cardinale ben preciso quando in due occasioni Francesco ha fatto il nome da papa del suo successore? A ricordare questa sorta di profezia è lo storico Giovanni Maria Vian, già direttore dell'*Osservatore Romano*, nel suo libro uscito nell'estate scorsa: *L'ultimo papa* (Marcianum Press), un testo che ripercorre la storia del papato proprio in vista del Conclave post-francescano.

Qual era, dunque, il nome pronunciato da Francesco? Questo: Giovanni XXIV. La prima volta fu nel 2021 col vescovo di Ragusa, che l'aveva invitato nella sua città per il settantacinquesimo anniversario della diocesi da celebrare nel 2025. Rivelò il prelado: "Con una battuta mi ha risposto che nel 2025 sarà Giovanni XXIV a fare quella visita". La seconda volta, poi, è stata sul volo di ritorno dalla Mongolia nel 2023. Francesco rispose così a chi gli chiedeva di un eventuale viaggio in Vietnam: "Se

non andrò io, di sicuro andrà Giovanni XXIV". In pratica, una certezza profetica quella del pontefice argentino. Senza dimenticare che Giovanni XXIV, ricorda ancora Vian, è anche il papa di uno dei romanzi più citati da Francesco: *Il padrone del mondo* di Robert Hugh Benson.

Il nome pontificale del futuro papa può essere quindi utile a tratteggiare il confronto che ci sarà in Conclave tra le cinque anime dei 135 cardinali elettori, come scritto da Salvatore Cannavò sul *Fatto* di giovedì 24 aprile: super innovatori; continuatori di France-

sco; continuatori moderati; moderati e conservatori. Ovviamente la prima domanda di fedeli e no è questa: ci sarà un Francesco II?

STANDO AI NUMERI la possibilità è alta (Bergoglio ha creato 108 cardinali elettori su 135) e un pontefice che porti avanti, o quantomeno non azzeri, il riformismo bergogliano può uscire fuori da quattro dei cinque blocchi elencati sopra, a eccezione dei conservatori rigidamente anti-francescani che sognano un improbabile (al momento) Benedetto XVII. I nomi sono quelli che circolano da giorni. Tra cui: l'italiano Matteo Zuppi e il filippino Luis Antonio Tagle come eventuali Francesco II. Più sfumate le candidature di Pietro Parolin, Segretario di Stato con Francesco, e di Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini, che si possono connotare in senso moderato. Parolin sta per entrare in Conclave da papa, un po' come accadde nel 1963 con l'elezione di Giovanni Battista Montini, il Paolo VI del "grande centro" che guardava a sinistra. Quel Conclave si aprì con un interrogativo decisivo per il futuro della Chiesa: continuare o meno l'opera del Concilio Vaticano II convocato da Giovanni XXIII. Montini era l'unico candidato forte e venne eletto con la sola opposizione irriducibile dei conservatori.

Con le dovute differenze e proporzioni, la stessa situazione potrebbe riproporsi al collegio dei cardinali elettori. E a continuare con *juicio* l'opera avviata da Bergoglio potrebbero essere sia Pizzaballa (Giovanni XXIV) sia Parolin (Paolo VII). Sempre che non esca un nome inedito come Giovanni Francesco.

